

☒ **LE MOSTRE**

*L'arte della
sussidiarietà*

L'ACCORDO concluso dalla Fondazione CARIM con l'organizzatore di mostre Marco Goldin, è un fatto positivo sotto un duplice aspetto. In primo luogo dimostra la dinamicità e lo spessore della Fondazione nel saper costruire rapporti con i massimi esponenti nazionale ed internazionali nel campo artistico e culturale. In secondo luogo si evidenzia una lucida strategia nell'investire in cultura per il nostro territorio mettendola al servizio dei residenti e dei turisti, sia tradizionali sia tipici di questa forma particolare di turismo che, come sappiamo, genera numeri di tutto rispetto. Ma ciò che più mi interessa evidenziare non è solo la capacità della

Fondazione di fare cultura, bensì una via nuova per affrontare e superare la crisi economica che affligge ogni cittadino ed ogni Ente Locale.

Anche basandoci sugli esiti delle prestigiose mostre del Meeting, siamo ormai tutti convinti che il segmento culturale di altissimo livello qualifica la destinazione, fa promozione ed intercetta turisti non abituali per una località come

la nostra, quindi è assodato che una organizzazione sistematica di mostre internazionali costituisca una risposta importante anche per affrontare la crisi in campo turistico.

Ma io mi chiedo il Pubblico sarebbe in grado di mettere in campo la stessa capacità di relazioni e la stessa efficienza organizzativa? E se anche così fosse, quanto costereb-

be ai cittadini una iniziativa come quella che propone la Fondazione?

La risposta è insita nel fatto che nulla di tutto ciò è mai stato fatto e quando si è minimamente tentato, i conti costi-benefici non sono mai tornanti.

Ecco perché l'iniziativa della Fondazione mi dà modo di ribadire ancora una volta come il principio di sussidiarietà, giusto in se, sia nel contesto odierno la salvezza per uscire dalla carenza di risorse pubbliche che affligge il nostro tempo. Riconoscere, assecondare e sostenere ciò che la società propone è opportuno ed utile.

Certo chi amministra deve saper rinunciare al ruolo di gestore che crea potere clientelare, per quello di regolatore attento solo al bene comune, che crea benessere".

Marco Lombardi

